

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CONCESSIONE DI PRESTITI A SOGGETTI APPARTENENTI A FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE

Fra

Caritas Italiana con sede in Roma Viale F. Baldelli, 41 CF 80102590587 nella persona del Direttore *pro tempore* Don Vittorio Nozza,

e

Banca Popolare Etica con sede in Piazzetta Forzatè 2, C.F. 02622940233, P.Iva 01029710280, di seguito per brevità anche Banca Etica, in persona del legale rappresentante rag. Fabio Salviato.

Premesso che:

- La finanza etica non è una forma di beneficenza, ma un'attività creditizia vera e propria in quanto, attraverso gli strumenti di raccolta del risparmio e del finanziamento, punta a stimolare l'autonomia, la responsabilità, le capacità di chi riceve il finanziamento, mettendolo nella condizione di realizzare il proprio progetto di vita;
- il valore sociale della finanza etica consiste nel dare credito:
 - alle fasce più deboli della popolazione, fasce spesso considerate non bancabili, ma il cui miglioramento delle condizioni di vita rappresenta forse il più importante indicatore di sviluppo umano ed economico;
- è obiettivo delle Parti favorire l'accesso al credito alle fasce più svantaggiate della popolazione nell'ottica di contribuire a migliorare il livello di vita di soggetti deboli;
- Caritas si propone nelle operazioni come sopra in qualità di motore dell'iniziativa anche grazie alla conoscenza del territorio e delle necessità delle famiglie che vi vivono nonché come garante non solo patrimoniale ma, soprattutto, delle qualità morali ed etiche dei soggetti individuati come beneficiari dell'operazione;
- È intenzione delle parti, mediante la conclusione del presente accordo, addivenire ad una sperimentazione di forme di sostegno economico a favore dei soggetti come nel prosieguo identificati verificando congiuntamente il reale impatto sociale dell'operazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Caritas Italiana

E

Banca Popolare Etica

Stipulano la seguente **CONVENZIONE**.

Caritas Italiana e Banca Etica si accordano al fine di favorire la concessione di prestiti a soggetti appartenenti a fasce deboli della popolazione secondo quanto di seguito indicato;

La presente convenzione presenta due livelli di attuazione soprattutto per quanto riguarda l'attivazione della garanzia: il primo, a livello nazionale, rappresentato da Caritas Italiana firmataria della presente convenzione, l'altro, eventuale, rappresentato dalle singole Caritas Diocesane che intendano aderire all'iniziativa e destinino all'uopo proprie risorse finanziarie.

1. Soggetti destinatari dell'iniziativa

- Famiglie italiane o immigrate residenti o dimoranti in Diocesi con almeno un familiare titolare di un rapporto di lavoro
- Singole persone italiane o immigrate residenti o dimoranti in Diocesi titolari di un rapporto di lavoro
- Non rientrano comunque in questa categoria soggetti che si trovino in stato di usura o preusura, che presentino protesti o atti pregiudizievoli a proprio carico o per i quali esista il rischio di procedure concorsuali

2. Finalità previste per la concessione dei prestiti

- a) Inserimento abitativo (mensilità anticipate, cauzioni, spese di registrazione contratto affitto, acquisto mobilia,...)
- b) Attivazione utenze
- c) Spese sanitarie
- d) Spese scolastiche
- e) Acquisto mezzo di trasporto per raggiungere luogo di lavoro
- f) Anticipazioni a fronte di contribuzione pubblica (ad esempio "buoni casa")
- g) Altre spese straordinarie della famiglia legate a necessità improcrastinabili e comunque non indirizzate a sanare altre situazione debitorie pregresse;

2. Condizioni economiche praticabili

Importo massimo concedibile: Euro 5.000,00 (un eventuale aumento potrà essere concordato con le singole Caritas Diocesane);

Tasso fisso (TAN): 3%;

Tasso di mora ritardato pagamento pari al tasso ordinario maggiorato di un punto;

Rimborso a rate mensili costanti posticipate;

Durata massima del piano di rimborso 36 mesi; le operazioni che superano la durata dei 18 mesi scontano imposta sostitutiva dello 0,25% calcolata sull'importo erogato;

- Spese istruttoria pratica: Euro 20,00 fisse;
- Spese estinzione anticipata 0 (zero);
- Preistruttoria a carico della Caritas Diocesana proponente e del GIT / Filiale territoriale di BE di competenza
- Il rimborso del credito dovrà essere effettuato attraverso l'addebito automatico delle rate di mutuo sul conto corrente salvadanaio aperto dal beneficiario sul quale avverrà l'accredito diretto dello stipendio (o altro versamento periodico frutto di impegno irrevocabile scritto che, comunque, garantisca il pagamento del prestito) da effettuarsi da parte del datore di lavoro a seguito di mandato irrevocabile impartito dal dipendente beneficiario del finanziamento.

Modalità operative

3. Fase di preistruttoria

Ogni proposta di finanziamento dovrà seguire un iter di preistruttoria che verrà effettuato da persona incaricata dalla Caritas Diocesana competente territorialmente. Tale incaricato dovrà seguire uno standard di verifiche secondo le modalità stabilite dalla Banca Popolare Etica.

Nella fase di selezione e di preistruttoria saranno evidenziati i rilievi di carattere sociale dell'indagine svolta e che prevederà la raccolta di informazioni dai soggetti referenti sul territorio quali, a titolo esemplificativo, parrocchie, gruppi Caritas locali, datori di

lavoro, istituzioni locali. Questa attività dovrà in ogni caso prevedere la raccolta della seguente documentazione che sarà inviata a Banca Etica accompagnata da presentazione e relazione di Caritas sull'indagine "sociale" svolta:

- ❑ richiesta di affidamento compilata e firmata dal/dai richiedente/i la concessione del credito, corredata da copia di un documento di identità e del codice fiscale del/dei richiedente/i e degli eventuali componenti il nucleo familiare nonché dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali;
- ❑ certificato di stato di famiglia o autocertificazione accompagnata da fotocopia del/i documento/i di identità;
- ❑ certificato per estratto di matrimonio
- ❑ ultima dichiarazione dei redditi del/i richiedente/i, corredata dall'ultima busta paga e/o altri documenti comprovanti i redditi percepiti e/o dichiarazione del datore di lavoro sull'assunzione ed eventualmente sull'evolversi del rapporto di lavoro;
- ❑ canalizzazione dello stipendio sul conto corrente acceso presso Banca Etica ed intestato al beneficiario del credito, nonché canalizzazione di tutti gli importi derivanti dal pagamento del TFR in caso di cessazione del rapporto di lavoro; in alternativa è possibile anche prevedere un'altra tipologia di impegno irrevocabile che, comunque, garantisca il pagamento del prestito;
- ❑ autocertificazione con descrizione analitica della situazione debitoria esistente, cioè elenco dettagliato dei debiti in essere (mutui ed altri fidi bancari, leasing, finanziamenti personali, utenze, ecc.) supportati da copie delle ricevute di pagamenti o di estratti conto aggiornati;
- ❑ autocertificazione relativa ad altri redditi diversi da quelli giustificabili con buste paga o dichiarazione dei redditi;
- ❑ copia dell'ultimo estratto conto bancario o postale, qualora esista un rapporto bancario;
- ❑ copia ricevuta ultima mensilità di affitto pagata, qualora ricorra tale situazione; nel caso di nuovi contratti copia del contratto di affitto sottoscritto o da sottoscrivere.

4. Fase di istruttoria

La documentazione raccolta verrà inviata – tramite il GIT / Filiale di Banca Etica presente nel territorio – alla sede di Padova della Banca Etica accompagnata da una dichiarazione rilasciata dalla Caritas Diocesana proponente, in merito alla correttezza e moralità dei richiedenti.

Banca Etica provvederà ad effettuare la valutazione delle richieste di affidamento riservandosi la facoltà di deliberare tanto in merito alla concessione dei mutui richiesti così come in merito agli importi massimi erogabili e alle condizioni applicate, seppur nel rispetto di quanto sopra espresso, a proprio insindacabile giudizio e senza che né da parte di Caritas né da parte dei soggetti potenziali beneficiari si possa avanzare riserva alcuna.

Conclusa in senso positivo l'istruttoria tecnica Banca Etica provvederà all'erogazione sul conto corrente acceso presso la stessa dai richiedenti l'affidamento.

Banca Etica si impegna – fatti salvi gli opportuni riscontri interni di cui prima – a deliberare gli affidamenti concessi entro 20 gg dal momento in cui la richiesta, completa di tutta la documentazione necessaria, sia pervenuta alla sede di Banca Etica.

Banca Etica si impegna ad inviare con cadenza trimestrale un estratto conto riepilogativo per Diocesi delle situazioni debitorie in essere, dello status dei pagamenti e della capienza della garanzia prestata: tale documentazione risulta particolarmente utile

soprattutto in ordine alle finalità di un migliore e più tempestivo controllo da parte della Caritas Diocesana, anche al fine di prevenire – laddove possibile – l'insorgenza di situazione di insolvenza ed incaglio dei fidi concessi da BE.

Garanzie

5. Garanzia prestata dalle singole Caritas Diocesane

Ogni singola Caritas Diocesana che intenda aderire all'iniziativa dovrà preliminarmente sottoscrivere un accordo specifico con BE da cui risulti in particolare evidenziato:

- a) l'impegno nella fase di pre-istruttoria e nella raccolta dei documenti necessari;
- b) la costituzione di un fondo di garanzia di importo pari a Euro 15.000== con remunerazione figurale pari a zero da costituire in pegno per tutta la durata della convenzione. La Convenzione prevederà il rapporto di 1:1 tra il fondo di garanzia creato e i fidi erogabili da banca Etica. Tale Fondo sarà eventualmente incrementabile, ma sempre nel limite della somma complessivamente stanziata come in prosieguo precisato, a fronte - ad esempio - di quote fisse annuali provenienti dai fondi ottoper mille nazionale disponibili a livello diocesano o da altre disponibilità comunque rivenienti dal fondo per la carità diocesano.
- c) il richiamo al progetto nazionale soprattutto per quanto riguarda le modalità operative, le caratteristiche dei soggetti percettori .

6. Garanzia prestata da Caritas Italiana

A fronte di quanto sopra ed indipendentemente da quanto al medesimo titolo collocato dalle singole Caritas Diocesane, Caritas Italiana si impegna a garantire l'esposizione di Banca Etica con un fondo composto da denaro e/o titoli con il duplice obiettivo di:

- alimentare la raccolta destinata a sostenere questa tipologia di impieghi;
- vincolare il fondo a garanzia dei prestiti concessi e per tutta la durata degli interventi posti in essere al fine di consentire a BE la possibilità di applicare le condizioni su esposte.

Tale fondo sarà inizialmente pari a Euro 300.000,00 di cui Euro 270.000,00 costituito dalle obbligazioni di Banca Etica sottoscritte dalla stessa Caritas Italiana e rappresentate dai titoli identificati in sigla "PO BE 20/05/2005 ZC" depositati nel deposito a custodia ed amministrazione N°109 presso la stessa Banca Etica e intestato a Caritas Italiana.

In considerazione della non pronta liquidabilità delle obbligazioni suddette in caso di necessaria escussione per insolvenza dei soggetti affidati, Caritas Italiana autorizza sin d'ora Banca Etica ad operare la compensazione del suo credito sul suo conto corrente n 11113 acceso presso la stessa banca impegnandosi a mantenere una provvista sufficiente a garantire la banca per i crediti vantati nei confronti dei soggetti presentati per i finanziamenti nonché ad integrarla a richiesta della Banca ove questa risultasse inadeguata allo scopo di garanzia predetto.

Banca Etica metterà a disposizione degli interventi sopra evidenziati un plafond totale pari a Euro 1.000.000,00.

7. Insolvenza ed utilizzo della garanzia

Nel caso di attivazione di singoli accordi con Caritas Diocesane secondo quanto precedentemente esposto, qualora si riscontri il mancato pagamento di due rate del prestito erogato, Banca Etica si impegna a darne pronta comunicazione sia all'interessato che alla Caritas Diocesana proponente, al fine di consentire alla stessa Caritas Diocesana di adoperarsi per una migliore comprensione dell'accaduto (volta soprattutto ad individuare le reali motivazioni dell'insorgere dell'insolvenza) e per un ripristino della regolarità dei flussi di pagamento delle rate.

Nel permanere della situazione di insolvenza sino alle quattro rate impagate, la posizione si deve considerare non più recuperabile con conseguente passaggio a sofferenza del credito e segnalazione in Centrale Rischi Banca d'Italia. Banca Etica provvederà quindi, anche nell'interesse di Caritas, all'invio di una lettera di messa in mora (sia al soggetto moroso che all'eventuale garante) e al contestuale recupero totale del proprio credito residuo mediante escussione della garanzia dalla stessa Caritas Diocesana costituita secondo quanto previsto al precedente punto 6. In caso di incapienza del fondo di garanzia Banca Etica potrà escutere direttamente e senza alcun avviso ulteriore il fondo di garanzia costituito da Caritas Italiana.

All'effetto di quanto sopra Caritas Italiana autorizza espressamente, con la firma della presenta Convenzione, Banca Etica ad addebitare il fondo di garanzia ovvero in alternativa il proprio conto corrente, di cui al precedente punto 7 dell'intero importo del credito concesso, oltre agli interessi maturati e le eventuali spese, rinunciando espressamente ad ogni eccezione nonché al beneficio della preventiva escussione.

Nell'ipotesi in cui sia la stessa Caritas Italiana a proporre singoli affidamenti a soggetti rientranti nelle categorie dei soggetti destinatari di cui al punto 1, Banca Etica, verificandosi le medesime ipotesi di insolvenza di cui sopra e con le medesime modalità, provvederà direttamente all'escussione del fondo di garanzia precostituito da Caritas Italiana come previsto al punto 7 della presente convenzione.

8. Durata

La presente convenzione avrà durata annuale a far data dalla sottoscrizione, con esclusione di ogni rinnovo tacito automatico; a titolo di comune verifica circa l'andamento generale e particolare della convenzione si prevedono due momenti di incontro e valutazione - rispettivamente a metà periodo e un mese prima della scadenza - fra Caritas Italiana, Banca Popolare Etica e le Caritas Diocesane coinvolte.

Roma , 24 aprile 2003

CARITAS ITALIANA

BANCA POPOLARE ETICA